

STRADA *facendo*

Compie ventisei anni la rassegna dedicata agli studenti universitari, che grazie al contributo di Banca di Bologna porta grandi Maestri e giovani talenti dal palco alle corsie del Sant'Orsola **di Alessandra Scardovi**

Guardando indietro, capita a volte di provare una sorta di piacevole vertigine nel ricordare quel che è accaduto fra le mura di una sala da concerto. È il caso di *MIA – Musica Insieme in Ateneo*, che in ventisei anni, prima davanti alla magnifica vetrata dell'Aula Absidale di Santa Lucia, poi nella suggestiva architettura industriale del DAMSLab Auditorium, ha portato le note e le storie di artisti come Michel Portal e Mario Brunello, Manuel Barrueco e Giovanni Solima, e ancora le tastiere di Ton Koopman e Jeffrey Swann, ma anche gli sguardi trasversali di Andrea Mingardi che raccontava *Pierino e il lupo* con l'Orchestra del Collegium Musicum Almae Matris, o di Uri Caine che con il suo trio portava da New York a Bologna un "Live at the Village Vanguard". Ventisei anni di studenti assiepati ad ascoltare Salvatore Accardo che raccontava l'importanza di conoscere la musica, o a scoprire la commistione di strumenti tradizionali e "classici" della Syrian Women Oriental Orchestra. Ventisei anni dedicati da Musica Insieme a creare un nuovo pubblico, nella consapevolezza del ruolo sociale che un'istituzione culturale deve svolgere nei confronti della cittadinanza, ma anche nella

gioia, semplice e sincera, di condividere la bellezza della musica e di chi la porta nel mondo come un messaggio di vita e di dialogo.

Con il medesimo spirito sono nate negli ultimi anni alcune iniziative a noi particolarmente care, come *Che Musica, Ragazzi!* per le scuole primarie e medie, o *Musica Insieme al Sant'Orsola*, che porta speciali momenti musicali in vari reparti del Policlinico bolognese, che si aggiungono a quelle già consolidate e giunte a festeggiare quest'anno il loro ventesimo anniversario, come *Musica per le Scuole* e *Invito alla Musica*. Ma di tutte le rassegne "parallele", *MIA – Musica Insieme in Ateneo* è in assoluto la più longeva, nata com'è nel 1997 in virtù di un progetto condiviso con l'Università di Bologna, un progetto pionieristico che negli anni ha visto avvicinarsi migliaia di studenti universitari sia come spettatori che come esecutori e relatori, come avviene con i dottorandi del Dipartimento delle Arti, a cui spetta oggi il compito di introdurre ogni concerto in programma.

Scorrendo il cartellone della nostra ventiseiesima edizione, troviamo quindi un calendario allo stesso tempo giovane e autorevole, grazie alla freschezza delle proposte e degli interpreti in programma, ma

A sinistra, The Balkan Project; a destra, Alessio Bidoli



Foto M. Pinzanati

MIA – Musica Insieme in Ateneo



anche al magistero di molti ospiti *senior* che quei giovani li accompagnano e li ispirano.

Spazio quindi come sempre ai nuovi talenti con “Rising Stars” come il **Satèn Saxophone Quartet**, premiato all’ultima edizione del Concorso Alberghini, che Musica Insieme supporta sin dalla sua fondazione. Il Satèn ci porterà il **7 febbraio** fra le pieghe di uno strumento anch’esso “giovane”, ma che sta sempre più prendendo piede nella creatività di autori come Guillermo Lago o David Maslanka, capaci di esaltare al meglio le qualità virtuosistiche ma anche le sonorità originali di un quartetto di “voci strumentali” che rappresentano probabilmente l’ultima invenzione in materia di organologia dell’epoca moderna. Allo stesso tempo, si diceva, si farà sentire l’autorevolezza di grandi maestri come **Alessandro Marangoni**, recentemente insignito del Premio Abbiati per la sua ricerca sulle pagine rossiniane, che inaugurerà la rassegna il **24 gennaio** con un dialogo romantico fra Rossini, appunto, e Chopin, o come **Bruno Canino**, colonna portante della musica italiana, in trio per il concerto finale del **27 marzo** con la violoncellista **Matilda Colliard**, prima donna italiana ad avere inciso le 6 Suites per violoncello di Bach, e col violino virtuoso di **Alessio Bidoli**, curatore del programma tutto “parigino” di questo concerto in collaborazione con **La Soffitta – Dipartimento delle Arti dell’Università di Bologna**. Un programma che ricorda, con il suo splendido Trio, il centesimo anniversario della morte di Gabriel Fauré, celebrato anche il **21 febbraio** dal **Collegium Musicum Almae Matris** diretto da **Alissia Venier**, solista un’altra “Rising Star” come la pia-

Sopra, il Collegium Musicum con la direttrice Alissia Venier e Isabella Ricci; a destra, Alessandro Marangoni

nista **Isabella Ricci**, premiata all’VIII Concorso per la gioventù “Andrea Baldi”. La già significativa componente di “quote rosa” di questa edizione si arricchisce ulteriormente con **The Balkan Project**, che grazie ai colori di flauto dolce, violino, viola da gamba e clavicembalo evidenzierà con un “concerto barocco” le affinità elettive tra Georg Philipp Telemann e le tradizioni balcaniche.

Completamente **gratuiti** per gli studenti e per il personale universitario, quest’anno i concerti **inizieranno alle 19.30** invece che alle 20.30 per concludere idealmente la giornata degli studenti, dando a tutti l’occasione di far precedere il concerto da un aperitivo, magari con i prodotti a chilometro zero del Mercato ritrovato, che a partire dal mese di marzo animerà Piazzetta Pasolini, riservando al pubblico di Musica Insieme uno sconto speciale. E proseguirà anche un’iniziativa che ci riempie di emozione come quella delle **matinée al Day Hospital oncologico** del Policlinico bolognese, organizzate per la **Fondazione Sant’Orsola** e sostenute da **Banca di Bologna**, che con il suo contributo rende possibile sia la realizzazione di MIA che questi momenti di “buone vibrazioni” nei luoghi della cura. Momenti che hanno anche il suono del prezioso pianoforte Steinway & Sons messo generosamente a disposizione dagli eredi del grande direttore **Carlo Felice Cillario**.

Guardando indietro a questi ventisei anni, insomma, non possiamo che provare orgoglio e gioia per aver accompagnato la crescita di generazioni di studenti con la bellezza della Grande Musica, ma la strada che dobbiamo ancora percorrere è altrettanto invitante e piena di fascino: torniamo quindi a guardare avanti e proseguiamo, con entusiasmo, il cammino.

